

20 gennaio 1899
La nomina del segretario
nel comunale di Carlino

Al concorso per il posto di Segretario per il Comune di Carlino, si presentarono ben diciotto candidati, fra cui, è naturale, diversi friulani, alcuni con titoli prevalenti.

Il Consiglio Comunale, in prima seduta, nominò nel proprio seno una commissione di tre membri, con l'incarico di formare una terna di eleggibili. La commissione studiò e lavorò, poi fece, disfece e rifece la terna che finalmente in una terza seduta presentò completa al Consiglio. Lo stesso, dopo matura ponderazione, trovò pienamente di conformarsi alla proposta della Commissione eleggendo un candidato della Toscana che ha oltrepassato la cinquina, ma unico, fra tanti concorrenti, che poté presentare un certificato favorevole del proprio parroco. Mi si assicura che il precipuo criterio della scelta furono appunto le informazioni *parrocchiali*, criterio che in verità depone altamente in favore dei sentimenti *liberali* della Commissione, e fa molto onore alla perspicacia di quel Consiglio Comunale, ed è, a mio parere, abbastanza sintomatico e meritevole di essere conosciuto e meditato dagli altri aspiranti segretari.

Da: Il Giornale di Udine 16 gennaio 1899

1899
Carlino
Sempre sulla nomina del segretario
risposta di don. G.A.

Apparve sul “*Giornale di Udine*” del 16 gennaio 1899 n.13. giunto sott'occhio dello scrivente oggi soltanto, una corrispondenza firmata ispirata evidentemente dall'idea di un partito e non da fatti reali, espone errori e maligne insinuazioni riguardo alla nomina del segretario di Carlino.

A rettifica di ciò, ed a scanso di ulteriori attentati contro l'onestà dell'operato del Comune nell'attuale emergenza, si sente obbligo di dichiarare che il Consiglio, conscio del delicato importante suo compito, prese di mira lo scopo importantissimo cui doveva giungere con la scelta di una mente

direttrice dell'ente amministrativo, e molto bene si oppone con il giusto criterio di eleggere nel proprio seno una commissione di tre membri, i più degni ed illuminati ai quali vanno demandato l'incarico di passare in rassegna i documenti ufficiali ed i requisiti che avevano presentato al concorso i singoli aspiranti.

Fatta con accurata diligenza lo spoglio, e ponderati con serietà di giudizio i meriti di ciascuno, ne furono scelti tre, ai quali **per migliori titoli di studi percorsi, di esami sostenuti e di servizi prestati**, era dovuta la preferenza.

Mancavano le informazioni private, ed anche a queste la Commissione nella sua prudenza credette opportuno ricorrere, senza timore, per questo di oscurare minimamente le qualità chiare e distinte dei tre candidati, né poté di dover eccitare la squisita suscettibilità e delicatezza partigiana del *Giornale di Udine*. Questo è il riassunto genuino del fatto, ed ora non rimane altro, sennonché il perspicace ed arguto corrispondente sopra citato, studi e dimostri i titoli prevalenti di cui parla con tanta appassionata sicurezza.

Egli che mostra, di prescindere scetticamente dal reclamare, come prima dote indispensabile per un segretario comunale, la seria garanzia di buoni precedenti riguardo alla condotta morale, e concentra le sue esigenze nel richiedere in tal senso, solo un ampio attestato di magistero politico, bisogna che abbia avuto l'ingenua informazione e convincimento, che le sorti del Comune di Carlino (*egregiamente fin qui curato*) non siano state in precedenza affidate in mano liberale.

Fa pena, a dir il vero, l'intravedere come si pretenda inculcare l'idea del liberalismo con l'infliggere l'ironia atroce ed il sarcasmo verso un consiglio comunale composto da persone assennate, prudenti e rispettabili.

Da: Il Friuli 1899 n°20

30-01-1899

Carlino

Ancora sulla nomina del Segretario Comunale

Il precedente intervento, sui criteri della scelta del Segretario Comunale di Carlino, mentre ha lasciato muti e freddi ad hoc Commissione e Consiglio Comunale, ha urtato i nervi anche di altra gente, che però non è senza peccato. Sull'argomento si è fatto portavoce il molto reverendo don. G.A., il quale, nel n° 20 del giornale "*Il Friuli*" negando con evangelica ingenuità la

verità di fatto, si destreggia, non chiamato, a difendere l'operato della Commissione, e con un frasario che contraddice la mansuetudine del sacerdozio, vorrebbe dipingere me come un insinuatore maligno e partigiano. Delle insolenze scagliatemi con tanta leggerezza e niuna prudenza da una persona *nera* non mi curo. Mi preme solo di far conoscere che se ho mosso pubblica censura al sistema tutto nuovo e strano tenuto nella nomina del segretario di Carlino, ero nel mio pieno diritto di libero cittadino, per questo l'ho fatto, senza la minima intenzione di mancar di rispetto ad alcuno, per amore del vero e del giusto e per essere stato punto nel mio orgoglio di friulano. Confermo dunque dalla prima all'ultima parola quanto ho detto in precedenza ed aggiungo, senza tema di smentita, che nel Municipio di Carlino a disposizione per decidere dell'intero Consiglio Comunale e dell'autorità Prefettizia, fra i documenti del candidato eletto, brilla **sola ed unica speciale la lettera dell'Economo Spirituale di Verghereto** (Toscana) che eloquentemente così si esprime sulla professionalità dell'individuo dal Comune prescelto:

“Il sig. Giuseppe Mucciarelli, nei cinque e più lustri consumati in Verghereto in qualità di segretario comunale, non solo non ha mai trascurato di ascoltare la S. Messa nei festivi, ma ha anche assistito spesso a tante altre sacre funzioni che qui si praticano durate i giorni festivi, come pure si è accostato costantemente ai S.S. Sacramenti di precetto pasquale. Verso il clero è stato sempre rispettoso, ed anzi in varie circostanze ha, senza merito alcuno prestato, la sua influenza a nostro utile. Dirò in ultimo, brighe e questioni non ne ha mai avute con persona alcuna.

Tutto rispettoso ed ossequente, passo a segnarmi

*Di V.S. Ill.simo servo
Geremia Ambrosetti Econ. Spir.”*

Qualunque commento guasterebbe, nel cercare la professionalità in questo scritto a favore del dipendente pubblico inserito nel comune in qualità di impiegato giuridico-amministrativo considerando quello che gli era stato richiesto. (*titoli di studio, esami sostenuti etc..*). Ed ora, se qualcuno volesse lagnarsi della pubblicazione di questa lettera, incolpi don. G.A. che in un momento di frenesia partigiana e di intrusione non richiesta, si è scordato dell'antico assioma: *Il silenzio è d'oro.*